



Regione Piemonte
Provincia di Novara

COMUNE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

VARIANTE PARZIALE N. 7
art.17, commi 5 – 6 - 7, L.R. 56/77
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
approvato con D.G.R. n.74-18870 del 9/2/1988
e successive varianti strutturali approvate con
D.G.R. n.14-4348 del 4/12/1995 e D.G.R. n. 22-5428 del 5/3/2007

titolo elaborato:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

fase:

PROGETTO DEFINITIVO

data:

marzo 2014

il Sindaco:

il Segretario Comunale:

il Responsabile del Procedimento

il Progettista:

estremi approvazione:

Progetto preliminare
D.C.C. n. 2 del 31.1.2014

Pubblicazione progetto preliminare
dal 10.2.2014 al 25.2.2014

Parere compatibilità Provincia
D.G.P. n. 43 del 25.2.2014

Approvazione
D.C.C. n. ___ del _____

1. LA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE

Il Comune di San Maurizio d'Opaglio è dotato di un P.R.G.C. approvato ai sensi del titolo III della L.R. 56/77 s.m.i. con D.G.R. n. 74-18870 del 9 febbraio 1988

Successivamente all'approvazione è stato oggetto delle seguenti modifiche e varianti:

- Variante strutturale n. 1 approvata con DGR n 14-4348 del 4-12-1995
- Variante parziale n. 1 approvata con DCC n. 40 del 19.05.1999;
- Variante parziale n. 2 approvata con DCC n. 59 del 04.08.2000;
- Variante parziale n. 3 approvata con DCC n. 59 del 21.12.2001 (successivamente revocata e sostituita dalla variante parziale n. 5 - commercio);
- Variante parziale n. 4 approvata con DCC n. 33 del 30.08.2005 relativa ad un aspetto puntuale di ampliamento di un'area destinata ad attività produttive (Ditta Cimberio);
- Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambiente con contestuale Variante al PRGC approvato con DGR n. 16-3811 del 18.09.2006, modificato con DCC n. 2 del 5.1.2009 e DCC n. 23 del 14.4.2011 relativa ad un'area residenziale di nuovo impianto in prossimità dell'abitato di Niverate;
- Variante strutturale n. 2 approvata con DGR n. 22-5428 del 05.03.2007, di adeguamento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 maggio 2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 in data 26 aprile 2001;
- Piano Particolareggiato di via Roma con contestuale Variante al PRGC approvato con DGR n. 16-6941 del 24.09.2007, relativo all'attuazione di un intervento con destinazione turistico-ricettiva;
- Variante parziale n. 5 approvata con DCC n. 17 del 31.03.2008 di adeguamento alla disciplina sul commercio in sede fissa ai sensi della legge 31.3.1998 n. 114, della legge regionale 12.11.1999 n. 28 e della D.C.R. 29.10.1999 n. 563-13414 e s.m.i.
- Variante parziale n. 6 approvata con DCC n. 80 del 27.11.2009, relativa ad un aspetto puntuale di ampliamento di un'area destinata ad attività produttive (Ditta Giacomini).
- Variante strutturale n. 5 (adeguamento RIR) approvata DCC n. 24 del 05.07.2012 – procedura art. 31ter L.R. 56/77 s.m.i.
- Variante strutturale n. 6 (aree puntuali interessanti l'intero territorio comunale) approvata con DCC n. 21 del 7.6.2013 - procedura art. 31ter L.R. 56/77 s.m.i.
- Variante strutturale n. 3 (Via Nobili De Toma) approvata con DCC n. 23 del 7.6.2013 – procedura art. 31ter L.R. 56/77 s.m.i.

Risulta inoltre tuttora in corso:

- Variante strutturale n. 4 (P.P. Alpiolo con contestuale variante da produttivo a residenziale), adozione progetto definitivo DCC n. 9 del 11.5.2012 – procedura art. 15 L.R. 56/77 s.m.i.

Il Comune di San Maurizio d'Opaglio risulta inoltre interessato da un Piano Paesistico approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29.1.2002 predisposto dalla regione Piemonte ai

sensi dell'art. 4 della legge regionale 3.4.1989 n. 20, riguardante l'intera fascia a lago sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 per una profondità di 300 metri.

Altri strumenti di regolamentazione dell'attività urbanistica ed edilizia su territorio sono rappresentati dal:

- Regolamento Edilizio Comunale approvato ai sensi della L.R. 8.7.1999 n. 19 con DCC n. 20 del 28.4.2008 modificato con DCC n. 60 del 17.7.2009;
- Piano Zonizzazione Acustica approvato ai sensi della L.R. 25.10.2000 n. 52 con DCC n. 56 del 30.9.2004 modificato con DCC n. 34 del 30.8.2005

2 – STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA

2.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il nuovo Piano Territoriale Regionale è stato approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, sostituendo il PTR 1997 del quale restano in vigore gli articoli 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 18bis e 18ter riguardanti i caratteri paesistici, sino all'approvazione del PPR.

Il Comune di San Maurizio d'Opaglio è identificato dal PTR nell'Ambito di Integrazione Territoriale (AIT) n. 3 di Borgomanero. Nell'ipotesi di aggregazione per sub ambiti viene identificato al n. 3.3 con i Comuni di: Bolzano Novarese, Gargallo, Gozzano, Inverio, Pella, Pogno e Soriso.

Le finalità e le strategie perseguite dal PTR sono state declinate a livello di AIT in tematiche settoriali di rilevanza territoriale come segue:

- valorizzazione del territorio;
- risorse e produzioni primarie;
- ricerca, tecnologia, produzioni industriali;
- trasporti e logistica;
- turismo.

Nella scheda che segue sono evidenziate le linee d'azione prevalenti per l'AIT n. 3 - Borgomanero, da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

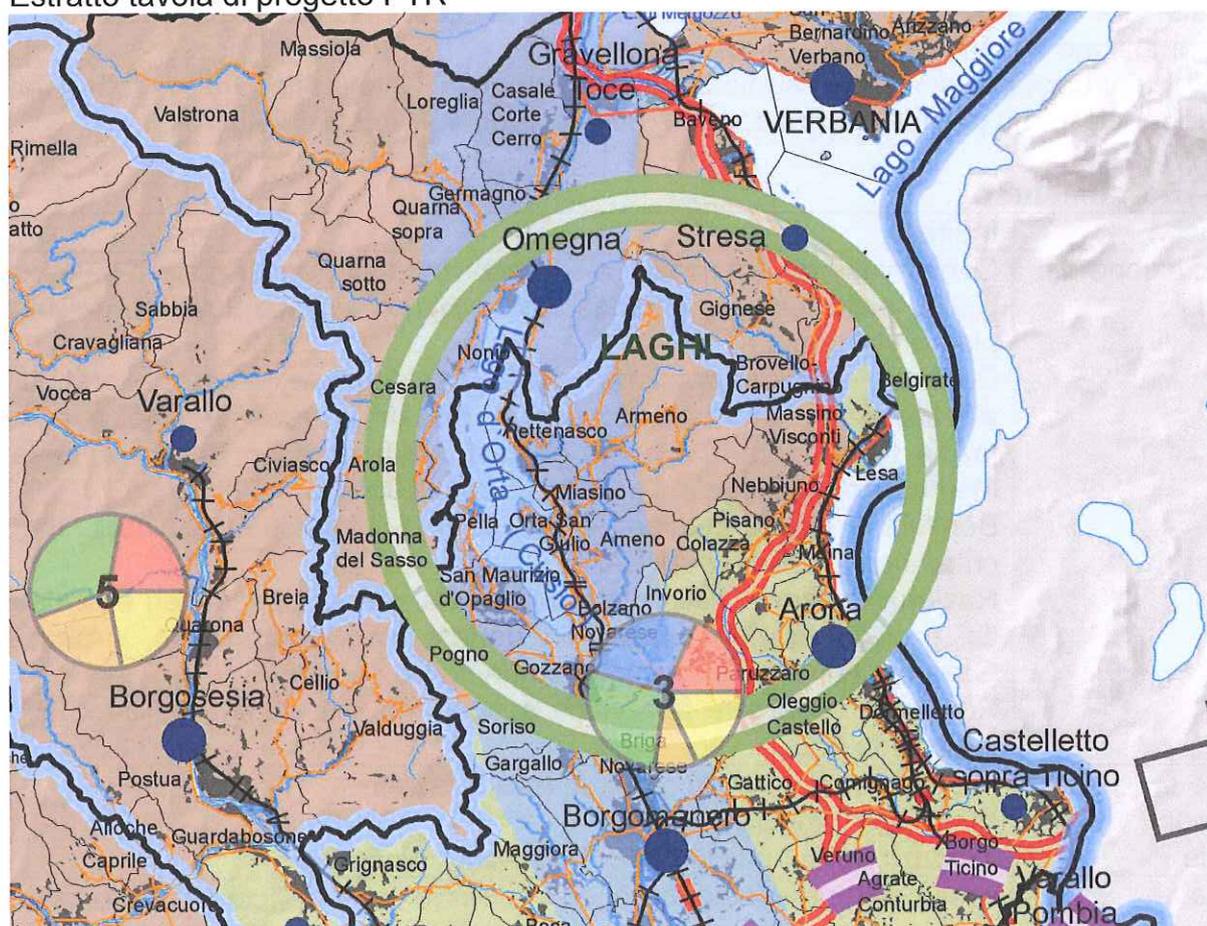
Tali indicazioni trovano una rappresentazione sintetica nella Tavola di progetto, nella quale si legge per ciascuna politica la rilevanza che questa riveste all'interno della AIT.

AIT 3 – Borgomanero

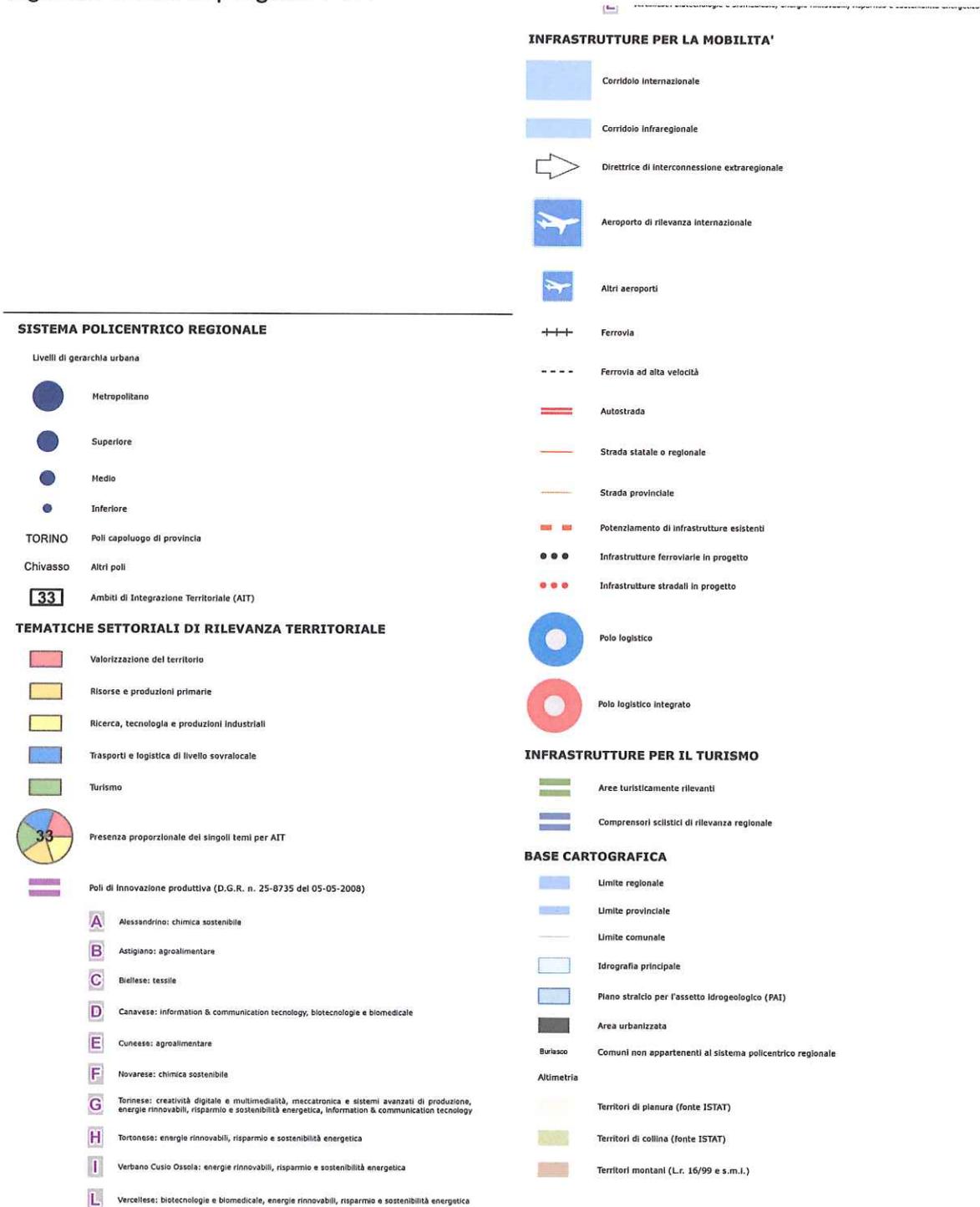
| Tematiche | Indirizzi |
|-------------------------------|---|
| Valorizzazione del territorio | Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, delle fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata. Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino. Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA. Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarità tra i centri). Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante NE. |
| Risorse e produzioni primarie | Produzione di energia da biomasse forestali. Produzioni vinicole tipiche. Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio. |
| Ricerca, tecnologia, | Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della |

| | |
|-------------------------------|--|
| <p>produzioni industriali</p> | <p>ristrutturazione e cooperazione inter-aziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica. Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara.</p> |
| <p>Trasporti e logistica</p> | <p>Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)- Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della nodalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica. Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ.</p> |
| <p>Turismo</p> | <p>Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale. Promozione del turismo fieristico e congressuale.</p> |

Estratto tavola di progetto PTR



legenda tavola di progetto PTR



Valutazioni di compatibilità

Si ritiene che la variante proposta non presenti motivi di contrasto con i principi e le finalità perseguite dallo strumento di programmazione esaminato nel presente paragrafo.

2.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Con Delibera della Giunta Regionale n. 53-11975 del 4 agosto 2009 la Regione Piemonte ha adottato il primo Piano Paesaggistico Regionale, il quale in coerenza con le disposizioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio, nel Codice dei Beni Culturali del Paesaggio approvato con Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (di seguito denominato Codice) e nella legislazione nazionale e regionale vigente, sottopone a specifica disciplina la pianificazione del paesaggio dell'intero territorio regionale.

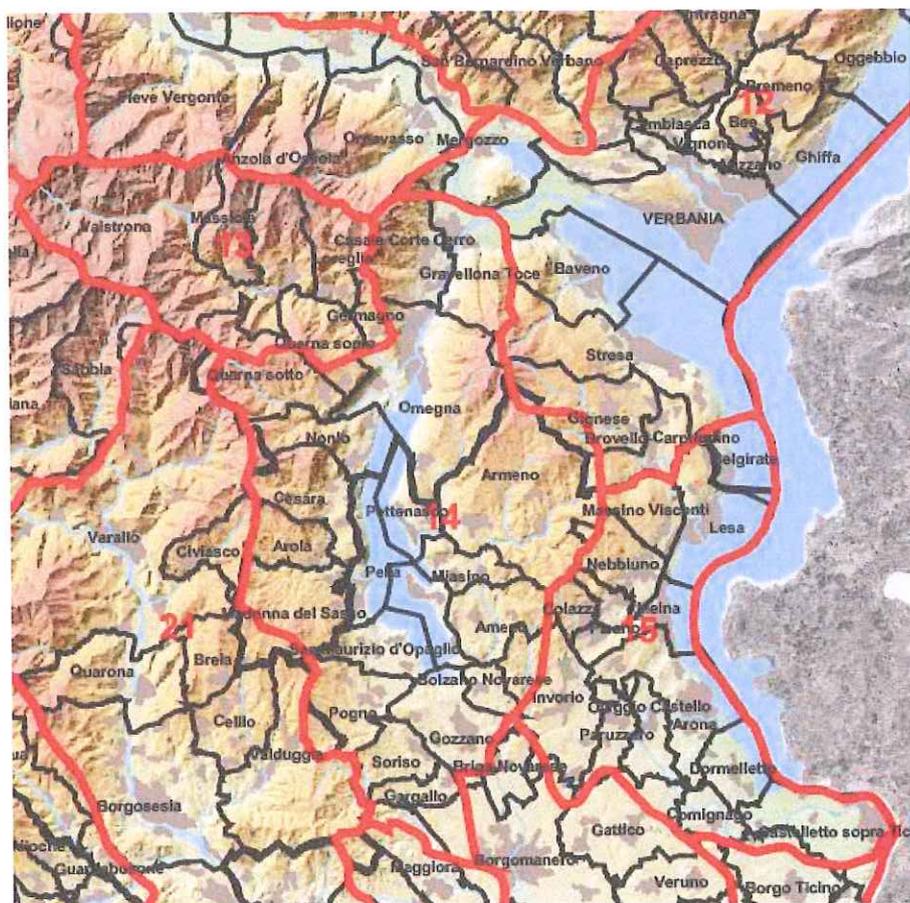
Il PPR, costituendosi come quadro di riferimento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio regionale, contiene misure di coordinamento e indirizzi per tutti gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e di settore.

Il PPR riconosce i contenuti dei piani paesaggistici regionali e provinciali approvati e tra questi il Piano Paesistico fascia lago di San Maurizio d'Opaglio approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29.1.2002.

Il PPR articola il territorio regionale in ambiti (AP) e unità (UP) di paesaggio e specificatamente per quanto attiene il territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio questo risulta inquadrato come segue:

AP n. 14 "Lago d'Orta" (v. grafico)

UP n. 1404 "dai Castelli Cusiani alle due Quarne"



Nella descrizione dell'ambito n. 14 il PPR individua l'area meridionale del lago come caratterizzata dalle aree industriali di San Maurizio d'Opaglio e Poggio, insediamento sviluppatosi in modo intensivo negli anni recenti.

Tra i **fattori strutturanti** d'ambito che interessano il territorio di San Maurizio d'Opaglio:

- presenza morfogenetica del lago diversificato tra sponda orientale e occidentale;
- sistema stradale storico che collega al passo della Colma

Tra i **fattori caratterizzanti** d'ambito che interessano il territorio di San Maurizio d'Opaglio:

- sistema insediativo diffuso della costa occidentale;
- sistema degli attracchi lacustri;

Tra i **fattori qualificanti** d'ambito che interessano il territorio di San Maurizio d'Opaglio:

- oratorio di San Maurizio d'Opaglio;

Nel paragrafo dedicato alle **dinamiche in atto** che interessano l'ambito interessano il territorio di San Maurizio d'Opaglio:

- sviluppo di insediamento disperso in prossimità dei nuclei industriali legati alle rubinetterie;
- edificazione recente e infrastrutturazione nei pressi delle borgate che costituivano l'antica area di San Maurizio d'Opaglio (in special modo la zona di Alpiolo);
- processi di abbandono delle superfici agricole con rinaturalizzazione spontanea ed invasione di specie forestali arboree ed arbustive.

Il PPR individua tra gli **indirizzi e gli orientamenti strategici**:

- recupero mirato dei percorsi storici che consentano una fruizione completa della fascia litoranea;
- contenimento dello sviluppo dell'abitato diffuso, soprattutto nella fascia litoranea occidentale, o definizione di standard edilizi rigorosi;
- riqualificazione/riconversione degli insediamenti industriali esistenti, pianificazione specifica in rapporto alle aree di maggiore pressione e velocità di trasformazione;
- attenzione alla componenti infrastrutturali e stilistiche in termini di interventi localizzativi alla scala urbana (parcheggi, svicoli, rotonde);
- gestione attiva, multifunzionale e sostenibile delle superfici forestali.

Valutazioni di compatibilità

Si ritiene che la variante proposta non presenti motivi di contrasto con i principi e le finalità perseguite dallo strumento di programmazione esaminato nel presente paragrafo.

2.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTP)

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della Provincia di Novara è stato approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

Le tematiche in esso trattate relative al territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio, con riferimenti all'articolato delle Norme di Attuazione del PTP, riguardano:

CARATTERI TERRITORIALI E PAESISTICI (Tavola A)

- Art. 2.4 – aree di rilevante valore naturalistico
- Art. 2.6 – ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico regionale e provinciale
- Art.2.8 sistema del verde provinciale – rete ecologica- misure di salvaguardia sul territorio interessato (Valle del Torrente Scarpia);
- Art.2.11 itinerari e percorsi di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico;
- Art. 2.15 beni di caratterizzazione;

INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (Tavola B)

- Art.4.2 indirizzi di governo del territorio “aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare”
- Art.4.11 indirizzi di governo del territorio “aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali”
- Art.4.13 indirizzi di governo del territorio “aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale”;

INFRASTRUTTURE E RETE PER LA MOBILITA' (Tavola C)

- Art. 5.4 percorso di connessione alla rete autostradale di aree urbane e produttive

Rispetto ai temi sopra enunciati si propone di seguito la trattazione degli argomenti che interessano il territorio comunale.

1. Patrimonio storico – culturale e paesaggistico

1.1 Centri storici e nuclei minori

Si fornisce di seguito l'elenco dei nuclei individuati, suddivisi per categorie di individuazione con riferimento anche agli strumenti di programmazione sovra comunali.

Per ciascuno di essi viene indicato se la variante ne conferma il perimetro rispetto al Piano vigente o se questo subisce delle proposte di modifica.

1. Centri storici di media rilevanza regionale individuati dal P.T.R. art.16
Non presenti
2. Centri storici di rilevanza d'ambito individuati dal P.T.P. art.2.14
Non presenti
3. Nuclei minori di antica formazione individuati dal P.R.G. ex art.24 L.R. 56/77
 - 3.1 San Maurizio
 - 3.2 Briallo
 - 3.3 Niverate
 - 3.4 Baritto
 - 3.5 Opagliolo Sopra
 - 3.6 Alpiolo
 - 3.7 Bonetto

3.8 Sazza

3.9 Lagna – compresa nell'ambito della perimetrazione del Piano Paesistico

3.10 Pascolo – compresa nell'ambito della perimetrazione del Piano Paesistico

1.2 Beni paesaggistici

Nell'ambito del territorio comunale sono presenti le seguenti tipologie di vincolo:

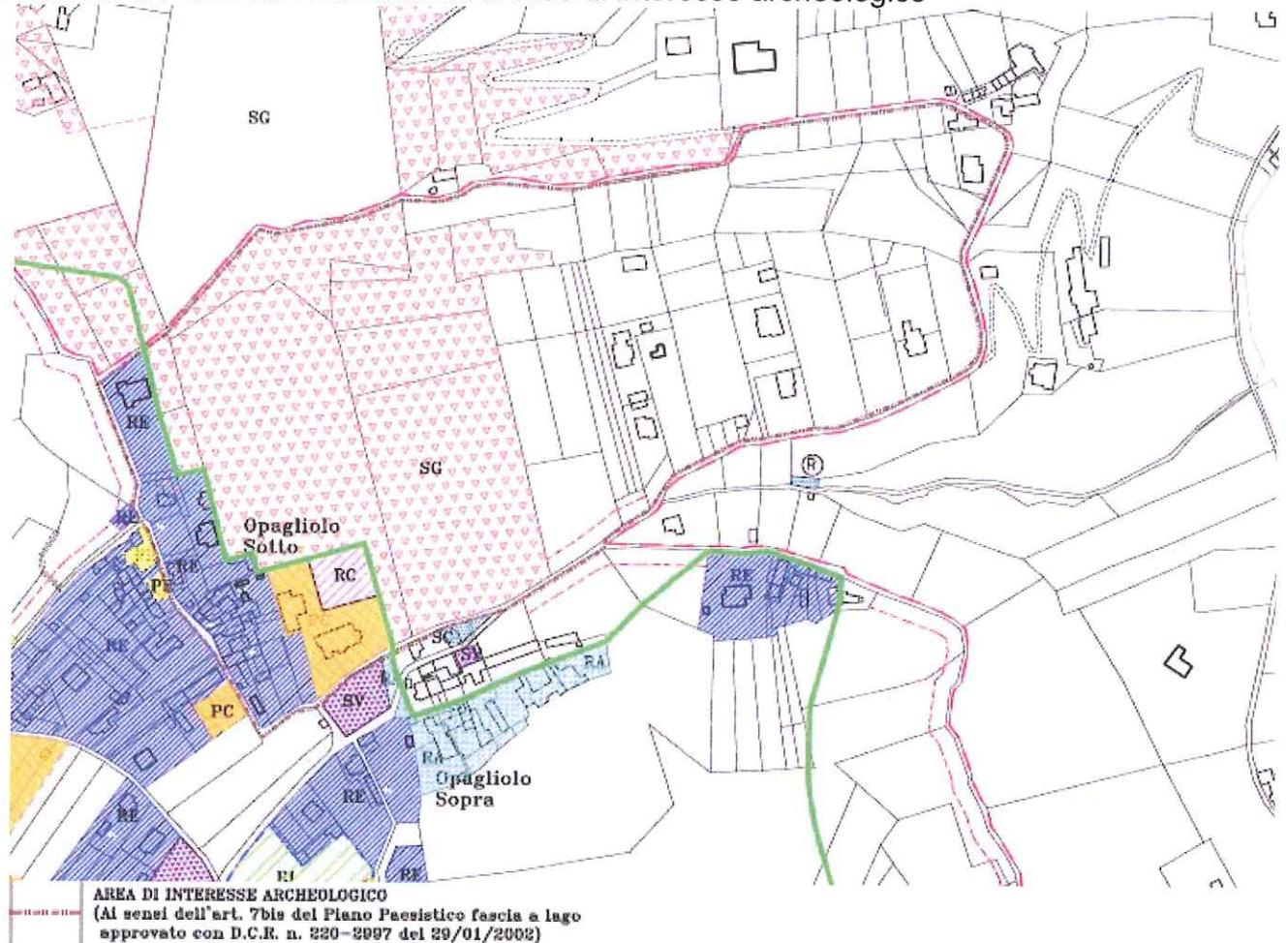
- le zone assoggettate a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.157 del D.Lgs. 42/2004 relative a provvedimenti e atti emessi ai sensi della normativa previgente:
D.M. 25 febbraio 1974 - D.M. 1agosto 1985 "c.d. galassini"
- le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 riguardanti, con riferimento all'elenco di cui al comma 1 della citata disposizione, le seguenti lettere:
 - b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
 - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
 - g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
 - h) le zone gravate da usi civici;
 - m) le zone di interesse archeologico.

L'identificazione dei beni di cui al primo punto trova riscontro nella delimitazione operata dal Ministero in sede di emanazione del Decreto di vincolo e riguarda la porzione di territorio comunale posta tra la strada provinciale e il lago.

Nel caso invece delle aree tutelate per legge la identificazione avviene con le seguenti modalità:

- per le aree di cui al punto b) "i territori contermini ai laghi....." la fascia spondale di 300 metri coincide con la delimitazione del Piano Paesistico fascia lago formato ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20/1989 e approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29.1.2002);
- per le aree di cui al punto c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua....." il riferimento è quello dell'elenco delle acque pubbliche approvato ai sensi del R.D. 1775/1933. In detto elenco compare per il territorio del Comune di San Maurizio d'Opaglio, il seguente corso d'acqua:
n. 391 Torrente Lagna e Scarpia immissario del Lago d'Orta
- per le aree di cui al punto g) "i territori coperti da foreste e da boschi....." la individuazione dovrà avvenire sulla base della disciplina nazionale - D.Lgs. 18 maggio 2001 n.227 - e regionale - L.R. 10 febbraio 2009 n. 4 – in materia.
- per le aree di cui al punto h) "le zone gravate da usi civici" l'individuazione è stata operata sulla base del provvedimento del commissario per la liquidazione degli usi civici fatta propria dall'Amministrazione comunale con delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 24.10.2002.
- per le aree di cui al punto m) "zone di interesse archeologico" vengono confermate le aree già individuate dal vigente P.R.G.C. localizzate sul terrazzo della frazione Opagliolo come individuate dal piano Paesistico Regionale. (v. stralcio tavola)

Stralcio tavola di Piano con individuazione aree di interesse archeologico



1.3 Beni culturali - architettonici

1. Beni architettonici sottoposti a dichiarazione di interesse culturale
Non presenti
2. Emergenze storico-architettoniche individuate dal P.T.P. art. 2.15
Non presenti
3. Beni di riferimento territoriale individuati dal P.T.P. art. 2.15
Non presenti
4. Beni diffusi di caratterizzazione individuati dal P.T.P. art.2.15
 - 4.1 Palazzo Bettoia di Opagliolo
 - 4.2 Villa Castelnuovo

2. patrimonio naturale in relazione anche agli aspetti paesistici

L'argomento trattato nel presente paragrafo fa riferimento a seguenti punti delle Norme di Attuazione del P.T.P.:

Art. 2.4 – sistema delle aree di rilevante valore naturalistico di livello Regionale e Provinciale;

Art.2.8 sistema del verde provinciale – rete ecologica - misure di salvaguardia sul territorio interessato (Valle del Torrente Scarpia - Lagna);

Art.2.11 rete degli itinerari e dei percorsi di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico;

2.1 Aree di valore naturalistico

Il P.T.P. persegue l'obiettivo di individuare e tutelare le aree di riconosciuta valenza naturalistica e paesistica al fine di integrare i capisaldi della rete ecologica disciplinata dall'art. 2.8 delle Norme di Attuazione e, per quanto attiene il territorio comunale, illustrata al paragrafo successivo.

L'ambito territoriale comunale interessato da tale individuazione, riguarda la zona montana posta nella parte estrema occidentale del territorio, a ridosso della frazione Briallo. Esso è costituito dalle estreme propaggini del versante orientale del Monte Avigno sulla sponda sinistra del Torrente Scarpia. Risulta compresa nell'ambito individuato l'ampia area di proprietà comunale della cosiddetta "ex polveriera".

2.2 Sistema del verde provinciale – rete ecologica

Il P.T.P. individua nella costruzione della rete ecologica provinciale una delle strutture guida per la tutela/riqualificazione del paesaggio e dell'ambiente e per la garanzia di uno sviluppo compatibile del territorio.

Il territorio comunale è interessato dal sistema della rete ecologica provinciale lungo il corso del Torrente Scarpia – Lagna, che attraversa l'intero territorio comunale da ovest a est fino alla foce a lago in prossimità dell'abitato della frazione Lagna.

La fascia territoriale interessata è individuata nella tavola A) del P.T.P.

Gli indirizzi per la realizzazione e la gestione della rete ecologica, estesa all'intero territorio provinciale, saranno contenuti in un progetto di rilievo provinciale da redigere ai sensi dell'art.8 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Alla pianificazione comunale viene demandato il recepimento delle indicazioni cartografiche del PTP e una disciplina normativa di salvaguardia dei luoghi nella prospettiva degli obiettivi sopra espressi.

2.3 Tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico

Il PTP individua itinerari stradali e percorsi pedonali particolarmente significativi ai fini della percezione visiva che da questi si può godere sul paesaggio e sul patrimonio storico-culturale presente sul territorio (Tavola A e art.2.11 N.T.A. del PTP).

Il Comune di San Maurizio d'Opaglio è attraversato da sud a nord:

- da un itinerario stradale, che coincide con la strada provinciale che collega il centro abitato di Pugno con l'abitato di Alzo, frazione del Comune di Pella, per proseguire in posizione elevata lungo tutta la sponda occidentale del lago;
- da un percorso pedonale che: provenendo da sud, dal Comune di Gozzano, percorre l'intera sponda del lago, per proseguire dopo la frazione Lagna, verso il centro abitato di Pella. Il percorso esistente, in buona parte a fruizione ciclo-pedonale, risulta di grande suggestione per le vedute verso il lago, e attraversa aree pubbliche di interesse paesaggistico e di fruizione dello specchio lacustre.

Il PTP demanda alla pianificazione comunale la salvaguardia dei tracciati individuati, nella loro valenza percettiva delle bellezze paesaggistiche e storico-culturali, proponendo eventuali varianti e affinamenti di tracciato, ferma restando la loro continuità nello spirito degli obiettivi che si intendono conseguire.

La presente variante non propone interventi che possano interferire con le visuali fruibili dai tracciati sopra descritti.

3. indirizzi di governo del territorio

- Art.4.2 indirizzi di governo del territorio “aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare”
- Art.4.11 indirizzi di governo del territorio “aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali”
- Art.4.13 indirizzi di governo del territorio “aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale”;

3.1 aree di concentrazione di insediamenti produttivi

Il PTP si pone l'obiettivo: di promuovere la concentrazione degli insediamenti e la riqualificazione delle aree destinate alla localizzazione delle attività produttive, di realizzare economie di aggregazione dei servizi e di riordinare e razionalizzare gli insediamenti e le reti infrastrutturali.

Nel territorio comunale rientra in questa tipologia di aree la zona sviluppata in anni recenti attraverso un Piano Insediamenti Produttivi a confine con il Comune di Pogno.

La presente variante non propone interventi in tale ambito territoriale.

3.2 aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici

Il PTP si pone l'obiettivo di realizzare condizioni di equilibrio tra lo sviluppo delle funzioni turistiche e del tempo libero e la tutela della qualità ambientale.

La porzione di territorio interessata coincide con quella della fascia a lago interessata dal Piano Paesistico Regionale approvato con D.C.R. n. 220-2997 del 29.1.2002.

La presente variante non propone interventi in tale ambito territoriale.

3.3 effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale

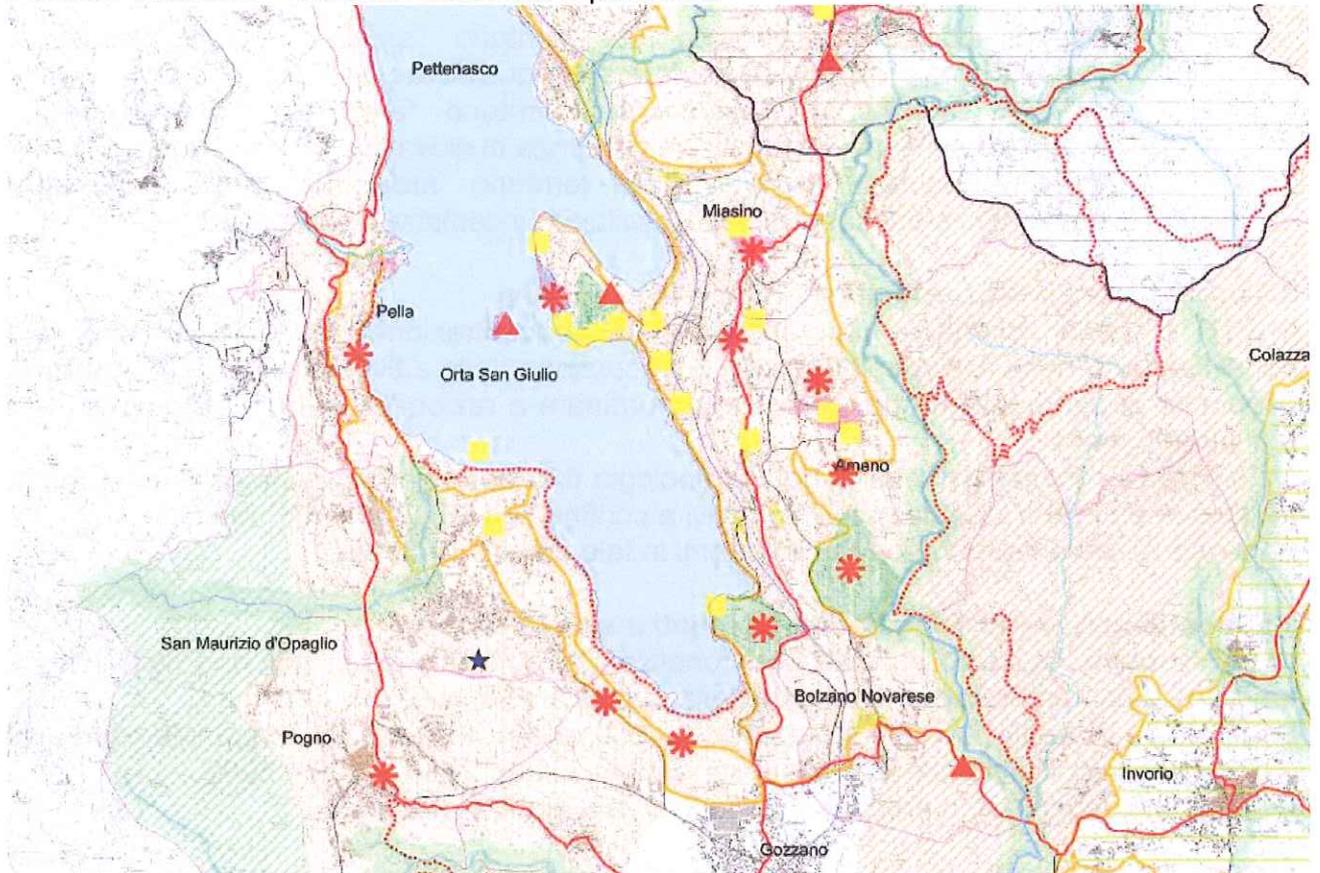
Il PTP si pone l'obiettivo di conservare i caratteri ambientali e paesistici delle aree attraverso la verifica preventiva della compatibilità ambientale di eventuali nuovi insediamenti.

Gran parte del territorio comunale compreso tra il nucleo storico del capoluogo e il limite del Piano Paesistico fascia lago, già sottoposto a vincolo di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è assoggettato a misure di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale ai sensi dell'art. 4.13 delle Norme di Attuazione del PTP.

Gli indirizzi proposti dalla programmazione provinciale sono volti a mettere in atto misure di controllo preventivo degli effetti derivanti dalla individuazione di aree di completamento e di nuovo impianto residenziale.

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE della Provincia di Novara
Approvato con DCR 5 ottobre 2004 n. 383-28587

Estratto Tavola A – Caratteri territoriali e paesistici



| | | | | | | | | |
|---|--|-------------|---|-----------------------------------|---|---|---|-----------|
|  | Area regionali protetta istituita | art.2.12.4. |  | Reti degli itinerari | art.2.11. |  | Ambiti di competenza regionale (PTR "Ovest Ticino" - PTO Mottarone) | art.2.5. |
|  | Ampliamento della "Riserva della Padule di Casalbottaro" (già deliberato dai Comuni interessati) | art.2.4. |  | Perimetri di interesse paesistico | art.2.11. |  | Perimetro PTO "Ovest Ticino Settentrionale" | art.4.15. |
|  | Area di rilevante valore naturalistico * biosit | art.2.4. |  | Centri storici | art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle NTA) |  | Perimetro PTO "Est Sesia" | art.4.17. |
|  | Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale | art.2.6. |  | Reti idrografica principale | |  | Sedime aeroportuale | |
|  | Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale | art.2.6. |  | Fortiselli | art.2.10, comma 3.7 |  | Area di controllo dello sviluppo insediativo residenziale | art.4.13. |
|  | Area di particolare rilevanza paesistica | art.2.7. |  | Emergenze | art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA) |  | Confini comunali | |
|  | Reti ecologica | art.2.8. |  | Berli di riferimento territoriale | art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA) |  | Confini provinciali | |
|  | Colline moreniche del Verbanco | art.2.9. |  | Berli di caratterizzazione | art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle NTA) | | | |
|  | Paesaggio agrario della pianura | art.2.10. | | | | | | |

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE della Provincia di Novara
 Approvato con DCR 5 ottobre 2004 n. 383-28587

Estratto Tavola B – Indirizzi di governo del territorio



| | | | | | |
|---|--|-----------|--|--|-----------|
|  | area di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici | art.4.6. |  | area di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali | art.4.14. |
|  | area di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale | art.4.13. |  | area di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio a scala provinciale | art.4.8. |
|  | area di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare | art.4.2. |  | aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale | art.4.9. |
|  | ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio | art.4.3. |  | area di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovramunicipale | art.4.10. |
|  | area di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali | art.4.1. |  | area di tutela dei caratteri morfologici della città di Novara | art.4.16. |
|  | area di concentrazione di insediamenti o servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali | art.4.11. |  | area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese | art.5.10. |
|  | area di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare | art.4.12. |  | area di riqualificazione urbana con utilizzazione di sedini ferroviari da dismettere | art.4.7. |
|  | ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O. | art.4.15. |  | area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese | art.4.5. |
| | | |  | ambito territoriale dell'Est Sesia sottoposto a specifico P.T.O. | art.4.17. |

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE della Provincia di Novara
 Approvato con DCR 5 ottobre 2004 n. 383-28587

Estratto Tavola C – Infrastrutture e rete per la mobilità



| | | | | |
|--|--|-----------------|--|---|
| | Autostrade | | | |
| | tracciato di completamento del "quadrilatero" autostradale | | | |
| CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE | | art.5.1. | | |
| Strade Statali: | | | | principali interconnessioni con la rete locale di tracciati di variante |
| | tracciati esistenti | | | principali punti di riorganizzazione degli svincoli autostradali in connessione con la rete locale |
| | tracciati definiti provvisti di progettazione | | | fascia di territorio interessata dal percorso della linea ad alta capacità |
| | ammodernamento dei tracciati esistenti | | | linea ferroviaria oggetto di potenziamento dei collegamenti verso Malpensa (F.N.M.) |
| Strade Regionali e Provinciali: | | | | tracciato ferroviario con previsione d'incremento del traffico delle merci (in connessione con il progetto elvetico ALPTRANSIT) |
| | tracciati esistenti | | | tracciato ferroviario con previsione d'incremento del traffico delle merci con effetti sul territorio urbano |
| | tracciati definiti provvisti di progettazione | | | previsione di nuovo tracciato ferroviario |
| | previsione di nuovi tracciati privi di sviluppo tecnico progettuale | | | previsione di soppressione di tracciato ferroviario |
| | ammodernamento dei tracciati esistenti | | | area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese |
| | nuovi tracciati stradali connessi a progettazione TAV | | | previsione di realizzazione di piattaforma logistica locale |
| | previsione di nuovi tracciati inseriti nel P.R.G. vigenti | | | area di potenziamento delle funzioni di interscambio del trasporto delle persone |
| | Strade Comunali: tracciati definiti provvisti di progettazione | | | |
| | segmento da integrare nel collegamento pedemontano dell'Italia nord-occidentale | art.5.2. | | |
| | percorso in variante a tracciato storico (connesso e contestuale ai relativi interventi di riqualificazione ambientale e funzionale) | art.5.3. | | |
| | percorso di connessione alla rete autostradale di aree urbane e di aree produttive | art.5.4. | | |

4. Valutazioni di compatibilità

Si ritiene che la variante proposta non presenti motivi di contrasto con i principi e le finalità perseguite dallo strumento di programmazione esaminato nel presente paragrafo.

3 - FINALITA' ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE

La presente variante è finalizzata ad apportare al Piano alcune modifiche normative, rese necessarie in seguito ad alcune problematiche che si sono poste in fase di attuazione, nonché alla intervenuta approvazione di provvedimenti modificativi del regime vincolistico dipendente dalla presenza sul territorio di captazioni idropotabili.

In particolare si propone di intervenire sulle seguenti tematiche:

- revisione della disciplina che regola le aree destinate alla viabilità e alle attrezzature per la mobilità con particolare riguardo alla definizione delle distanze delle recinzioni dalle strade disciplinate dall'art. 41 NTA in ottemperanza ai disposti del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della Strada) e al D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 (regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada);
- revisione delle fasce di protezione delle risorse idropotabili da operare a seguito della D.D. n. 393 del 12.9.2013 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Settore Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato, con la quale viene portato a conclusione ai sensi del Regolamento regionale 15/R/2006, la definizione delle aree di salvaguardia dei cinque pozzi acquedottistici presenti sul territorio comunale;

4 – CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante tratta essenzialmente aspetti di natura normativa intervenendo su alcuni articoli delle NTA e sulla cartografia di Piano con l'introduzione delle nuove fasce di rispetto delle risorse idropotabili.

4.1 AREE PER LA VIABILITA'

L'attuale disciplina derivante dalla combinata applicazione degli art. 12 "Recinzioni" e 41 "Norme per le aree destinate alla viabilità e ai trasporti", ha determinato in questi anni di applicazione incertezze attuative in particolare laddove l'articolato normativo rinvia le possibilità di intervento di recinzione dei fondi limitrofi ai tracciati stradali agli allineamenti esistenti.

Inoltre determina motivo di incertezza applicativa la mancata individuazione all'art.41 di una classificazione gerarchica delle strade, che sia in grado di stabilire i diversi livelli di salvaguardia a seconda della tipologia dell'infrastruttura trattata.

Con la presente variante si intende porre rimedio a tali carenze procedendo: alla riscrittura complessiva dell'art. 41 che andrà a prevedere una puntuale disciplina finalizzata a garantire adeguati spazi per l'adeguamento delle sezioni stradali agli standard dimensionali determinati a seconda della tipologia di strada; alla redazione di un'apposita tavola ove sono individuate le diverse tipologie di strade.

La classificazione delle tipologie di strade presenti e in progetto sul territorio comunale è stata operata sulla base della classificazione del Ministero delle infrastrutture e trasporti con D.M. 5.11.2001 n. 6792 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade",

nonché del Piano Regionale delle Comunicazioni e dei Trasporti approvato con D.C.R. n. 532-8700 del 19.12.1979.

Nell'ambito del territorio comunale sono state individuate le seguenti tipologie:

STRADA A1 - interpodereale oppure strada a senso unico alternato, carreggiata unica larghezza m 3,00 fiancheggiata da due banchine da 0,50 m cadauna.

LC = m 3,00 – LT = m 4,00

STRADA A2 - esterna od interna al centro abitato con funzione di distribuzione capillare del traffico, carreggiata unica a due corsie larghezza m 5,50 fiancheggiata da due banchine da 0,75 m cadauna

LC = m 5,50 – LT = m 7,00

STRADA C - di distribuzione urbana primaria e di collegamento tra centri urbani o insediamenti consistenti, carreggiata unica a due corsie larghezza m 7,00 fiancheggiata da due banchine da 1,25 m ciascuna..

LC = m 7,00 – LT = m 9,50

Più precisamente, con riferimento agli elaborati di Piano, gli interventi in variante riguardano:

- la totale riscrittura dell'art. 41 NTA "Aree stradali e per le infrastrutture per la mobilità", che apporta un riordino della normativa vigente relativamente alle fasce di rispetto stradale, in relazione alle disposizioni legislative vigenti (Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione). L'intento è quello di trattare, con un approccio più puntuale, l'intera tematica delle aree stradali e delle relative fasce di rispetto, introducendo una classificazione gerarchica delle strade esistenti e in progetto, sulla scorta della normativa tecnica in materia vigente sia a livello nazionale che regionale. L'intento che si persegue è duplice: da una parte si vogliono garantire i necessari adeguamenti delle sezioni stradali esistenti anche in relazione alle opere collaterali (marciapiedi, piste ciclabili, banchine, ecc.); dall'altra di apportare chiarezza normativa sulla disciplina delle distanze, in particolare per quanto attiene le opere di recinzione, attualmente disciplinate in modo piuttosto confuso e comunque scarsamente rispondente alle effettive necessità prestazionali delle infrastrutture viarie a seconda delle effettive funzioni che queste debbono garantire;
- l'introduzione all'art. 12 NTA "Recinzioni" dei necessari richiami al nuovo art. 41 e l'abrogazione dei passaggi che si pongono in contraddizione rispetto a quest'ultimo;
- l'integrazione della documentazione cartografica di Piano con l'introduzione della tavola n. 10 "Planimetria aree stradali (art. 41NTA)" ove risultano classificate le strade secondo un livello gerarchico che trova poi riscontro nel menzionato art. 41 NTA.

4.2 AREE DI SALVAGUARDIA RISORSE IDROPOTABILI

Con Determina Dirigenziale n. 393 del 12 settembre 2013 della Direzione Ambiente –Ciclo Integrato dei Rifiuti e Servizio Idrico Integrato della Regione Piemonte si è concluso il procedimento relativo alle definizioni delle aree di salvaguardia di n. 5 pozzi acquedottistici denominati: "Briallo 1", "Briallo 2", "Briallo 3", "Pianelli 1" e "Pianelli 2".

Con la medesima Determina regionale si invita il Comune di San Maurizio d'Opaglio a recepire nello strumento urbanistico le indicazioni vincolistiche derivanti dalle aree di salvaguardia ai sensi dell'art. 8, comma 4 del Regolamento regionale approvato con D.P.G.R. 15/R del 11.12.2006 in:

- zone di tutela assoluta;
- zone di rispetto primarie o ristrette
- zone di rispetto secondarie o allargate.

Nel Piano vigente risultano individuate nelle tavole n. 3a - 3b – 3c e disciplinate dall'art. 36 NTA.

Restano invariante nella loro definizione circolare di raggio pari a 200 metri ai sensi del D.P.R. . n. 236 del 24.5.1988, modificato dall'art. 21 del D.Lgs. n. 152 del 11.05.99 e del D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R, le zone di rispetto relative alle captazioni idriche che non sono state oggetto del provvedimento regionale di definizione sopra citato.

Più precisamente, con riferimento agli elaborati di Piano, gli interventi in variante riguardano:

- le modifiche cartografiche della tavola n. 3a (unica delle tre tavole della serie 3 interessata dalla presenza di opere di captazione definite dal provvedimento regionale) ove sono state inserite le zone di tutela come sopra descritte.
- l'integrazione dell'art. 36 NTA con i necessari richiami alla planimetria di Piano.

La ridefinizione dei perimetri delle aree di vincolo come sopra descritte determinano l'esclusione dal vincolo di aree per la quasi totalità identificate dal PRG con destinazione agricola.

Risultano interessate dalla revisione del vincolo anche aree destinate al parchi "pubblici attrezzati SG" che, pure nella conferma della destinazione già indicata in Piano, vengono escluse dal regime vincolistico per complessivi mq. 41.698. Restano invece incluse nelle nuove delimitazioni del pozzo "Pianelli 2" mq. 458 in zona di rispetto primaria e mq. 1.626 in zona di rispetto secondaria.

5 – PREVISIONI INSEDIATIVE E DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE

Le varianti proposte non determinano variazioni alle previsioni insediative individuate dal Piano vigente.

6 – COMPATIBILITA' IDRO – GEOLOGICA

La variante proposta non comporta modifiche alla "carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica" così come recepita nella variante di adeguamento al P.A.I. approvata con DGR n. 22-5428 del 5.3.2007.

7– COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato con D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, sono sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) tutti i piani e i programmi:

- a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, **della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli**, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*

La materia risulta disciplinata a livello regionale dall'art. 3bis della L.R. 56/77 s.m.i, mentre l'art. 17, comma 9, del medesimo provvedimento legislativo regionale tratta i casi di esclusione dalla procedura di VAS.

In particolare risultano escluse dal processo di valutazione le varianti di cui al comma 5 (varianti parziali), finalizzate all'esclusivo adeguamento della destinazione urbanistica dell'area di localizzazione di un intervento soggetto a VIA, funzionalmente e territorialmente limitate alla sua realizzazione o qualora costituiscano mero adeguamento al PAI o alla normativa in materia di industrie a rischio di incidente rilevante, a normative e disposizioni puntuali di altri piani settoriali o di piani sovraordinati già sottoposti a procedure di VAS.

Nel caso specifico della presente variante si ritiene applicabile l'ipotesi di esclusione in quanto entrambi i punti trattati costituiscono mero adeguamento a normative e disposizioni puntuali:

- per la fattispecie trattata al punto 4.1 (aree per la viabilità) trattasi di precisazioni normative sulla scorta delle disposizioni contenute nel Codice della strada;
- per la fattispecie trattata al punto 4.2 (aree di salvaguardia risorse idropotabili) trattasi di adeguamento a puntuale disposizione regionale di definizione delle zone di rispetto.

9. COMPATIBILITA' ACUSTICA

Fermi restando gli obblighi derivanti dai disposti dell'art. 8 della legge 16/10/1995 n. 447 e dell'art. 11 della legge regionale 2010/2000 n. 52, relativamente alla valutazione dell'impatto acustico da parte di alcune tipologie di attività preliminarmente al rilascio dei titoli abilitativi edilizi e/o di esercizio delle attività medesime, le modifiche introdotte con la presente variante risultano compatibili con il piano di Classificazione Acustica approvato

con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 30.9.2004 e successiva variante approvata con DCC n. 34 del 30.8.2005.

10. VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIAZIONE

Con l'entrata in vigore della disciplina sulle espropriazioni, introdotta con il "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" approvato con D.P.R. 8.6.2001 n. 327 entrato in vigore il 30.6.2003, all'art. 39 si è data soluzione alla questione sollevata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 179 del 20.5.1999 in ordine alla necessità di indennizzo ai privati proprietari per i vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione, in caso di loro reiterazione alla scadenza del quinquennio stabilito dall'art. 2 della legge 19.11.1968 n. 1187.

Nello specifico la materia risulta ora regolamentata dall'art. 39 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327, che stabilisce le modalità di indennizzo per l'espropriazione di valore dell'area in caso di reiterazione del vincolo urbanistico.

La presente variante non prevede la reiterazione di vincoli preordinati all'espropriazione.

11 - ASPETTI PROCEDURALI

La variante proposta si configura quale variante parziale ai sensi del comma 5 dell'art. 17 L.R. 56/77 s.m.i. in quanto:

- a) non modifica l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- b) non modifica in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non genera statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- c) non riduce la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;
- d) non aumenta la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;
- e) non incrementa la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente in misura superiore al 4 per cento;
- f) non incrementa le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento;
- g) non incide sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifica la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
- h) non modifica gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

Il progetto preliminare di variante è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 31.1.2014;

la Delibera di adozione e i relativi elaborati tecnici sono stati pubblicati all'albo pretorio e sul sito informatico del Comune per 30 giorni consecutivi dal 10.2.2014 al 11.3.2014, il tempo utile per la presentazione di osservazioni e proposte veniva fissato dal 10.2.2014 al 11.3.2014. Durante tale periodo non sono pervenute osservazioni o proposte;

la Provincia di Novara, alla quale è stata inviata la documentazione relativa conformemente ai disposti del comma 7 dell'art. 17 L.R. 56/77, ha approvato la variante senza prescrizioni con Delibera della Giunta Provinciale n. 43 del 25.2.2014;

da tale data la variante potrà essere sottoposta al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione.

San Maurizio d'Opaglio, 12 marzo 2014

IL PROGETTISTA